Lunedì 28 Novembre 1892

Udine – Anno X – N. 283.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.

LA SITUAZIONE EUROPEA

Le tariffe doganali

(corrispondenza della *Gazzetta del Popolo*)

Parigi, 24 novembre.

A nessuno in Italia sarà certamente sfuggita l'importanza della visita che fa di questi giorni a Berlino il Gran Duca Vladimiro. A Parigi nessuno si inganna. Non si tratta di una visita banale di cortesia; è un soggiorno formale alla Corte dell'Imperatore — con feste, caccie, ricevimenti e banchetti — ed al quale prenderà parte la Gran Duchessa, che si recherà a Berlino appena *guarita da una lieve distensione di nervi ai piedi*, in seguito ad una caduta.

Certamente il Gran Duca Vladimiro è conosciuto per le sue aperte simpatie tedesche, ma alla Corte di Pietroburgo le simpatie personali sono subordinate interamente alla volontà dello Czar; questa visita è quindi un atto della politica russa; segue la visita dello Czarevitch a Vienna, e precede di poco quella del Gran Duca Sergio al Quirinale. Non è possibile sbagliare. Lo Czar volle fare un atto manifesto di cortese simpatia verso la Triplice.

Sarà però utile non immaginare, come taluno già fa a Parigi, che avvenga una dislocazione nella posizione diplomatica in Europa. Le cose stanno come erano, soltanto si vedono più chiare. Ormai potete sapere quanto siano sempre state esatte le *mie informazioni*.

È anche ora posso affermare con sicurezza che tutti i Governi, salvo la Francia, si sono uniti in una lega di *statu quo*, cioè di pace. Caduto Bismarck, il quale sta ora verificando una sua profezia: che egli finirebbe con *une grande bêtise*, lo Czar potè essere condotto a dare all'Imperatore l'affidamento, che non favorirebbe mai una separazione dell'Alsazia dalla Germania; affidamento che l'imperatore contraccambiò con quello che non avrebbe mai aggredito la Francia.

Da questo scambio di dichiarazioni vennero le trattative per il trattato commerciale, un miglioramento di relazioni tra l'Austria e la Russia; Gladstone è troppo imbarazzato col suo *home rule* per non aderire ad ogni accordo di pace; dell'Italia è neanche il caso di parlare.

Però il diplomatico, non italiano, che mi dette queste informazioni, aggiunge che all'Italia, più che ad altri, era ora necessario tenere gli occhi aperti, e le squadre pronte, perchè la Francia, inceppata da ogni parte in un'azione sul Reno, ed impaziente di agitazioni, potrà cercare qualche novità nel Mediterraneo, *il quale fu e rimarrà eternamente la grande difficoltà tra l'Italia e la Francia.*

A Tunisi il residente generale ha per istruzione di eliminare chetamente ogni influenza italiana; gli italiani vi sono condannati all'ostracismo.

Al Marocco M. D. Aubigny ottenne le *concessioni commerciali*, o parte di quelle di lavori pubblici che domandava. Il capitano Monteil, il quale compie ora un veramente rimarchevole viaggio nel centro dell'Africa, viene a finire a Tripoli.

Monteil riunì col suo viaggio l'Atlantico al Mediterraneo, spingendosi sino a Tchad, cioè percorse l'ipotetico finora Impero d'Africa francese, da Say sul Niger a Barrona sul Tchad, quindi scendendo pel Fezzan.

È il primo europeo il quale abbia fatto questo giro, il quale, se è d'alto interesse per la scienza, accenna a chiudere Tripoli ed il Marocco nei dominii protettorali francesi. Le aspirazioni francesi a fare del Mediterraneo un mare suo, si verificano, profittando della spossatezza morale e politica di Gladstone. Nè basta: la Francia spera di aver tratto a sè la Grecia, e mandò al Papa il suo ambasciatore a Costantinopoli onde prendere gli accordi per fissare ed esercitare il protettorato sui cattolici in Oriente ad esclusione di ogni influenza italiana.

Il Papa, felice sempre, di quanto torni a danno della nuova Italia avrebbe, dicono, dato a Cambon formali affidamenti ed anche poteri in suo nome. La situazione generale è pertanto considerata dalla diplomazia come di pace pienamente sicura sul continente, conservando lo *statu quo*, ma con la probabilità di considerevoli estensioni francesi nel Mediterraneo, nell'Africa settentrionale ed in Oriente.

La *posizione diplomatica si fa pertanto difficile per l'Italia*; tanto più difficile, che molti italiani parlano di un accordo commerciale, come il *summum* dei desiderati per l'Italia. Taluni candidati ebbero persino l'abilità di dirlo sui loro programmi; l'opinione qua è sicura che, per far star zitta l'Italia, basterà darle l'osso di qualche concessione economica, come si dà un soldo al pezzente perchè vi lasci tranquillo.

Senza occuparci della dignità nazionale che vi possa essere nello scambiare i diritti politici contro concessioni di Borsa o di Dogana, conviene ben ritenere che la probabilità di accordi commerciali è più lontana che mai. L'ultimo resoconto doganale è interamente favorevole alle teorie di Mèline. Egli dice: le importazioni generali diminuirono di 381 milioni, nelle quali le materie alimentari entrano per 154 milioni, e gli oggetti fabbricati per 70. È di tanto che si profittò la produzione nazionale. Le esportazioni di oggetti fabbricati diminuirono invece di soli 28 milioni, e dopo le grandi provviste fatte in previsione delle nuove tariffe. La Francia pertanto non soffre di esse; le entrate doganali, è vero, non arrivano al previsto, ma perchè è il primo anno; stiamo a vedere il 93.

La relazione dell'accordo svizzero è sicurissima. Spagna e Belgio prendono già le loro disposizioni in conseguenza. Se taluno ha dato al governo italiano l'illusione di poter arrivare ad un accordo, o non conosce la Francia, o la conosce troppo.

Più che mai conviene consolidare la Triplice e favorire le buone relazioni con la Russia, la sola ora che possa camminare d'accordo coll'Italia in Oriente.

SAINT-BON

L'onorevole Saint-Bon, ministro della marina, del quale annunciavamo sabato la prossima fine, è morto in quella sera stessa alle ore 8, in una modesta stanzetta del suo appartamento in piazza Apollinare a Roma.

De Saint-Bon (Pacoret) Simone Antonio, era nativo della Valle d'Aosta, aveva sessantaquattro anni, e fu una vera illustrazione della marina nazionale. In questa egli era giunto al grado altissimo di vice-ammiraglio, non per ingiusto favoritismo, ma per meriti reali. Estraneo fino al 1873 alla vita politica, avendo sino allora servito il paese solamente nella professione marittima (si segnalò brillantemente nelle campagne marittime nel 1860-61 e 1866), fu dal Minghetti nel suddetto anno chiamato a reggere, nel Ministero da lui presieduto, il portafoglio della marina.

E ben s'appose nella scelta lo statista bolognese, poichè il De Saint-Bon diresse il dicastero a lui affidato, con intelligenza e zelo grandissimo.

Fu egli che pose mano a rinnovare la marineria dello Stato, e fece vendere le navi inservibili ed ordinò la costruzione delle colossali corazzate; egli che diede un energico ed intelligente impulso alle cose marinaresche italiane.

Resse con plauso generale il portafoglio suddetto fino alla crisi parlamentare del 18 marzo 1876, nella qual epoca si dimise dal potere insieme a tutto il Gabinetto.

Come deputato, entrò per la prima volta alla Camera nel corso dell'XI legislatura, e precisamente all'epoca circa dell'assunzione di lui al Ministero, succedendo al dimissionario onorevole Pier Luigi Bembo nella rappresentanza del terzo collegio di Venezia; ma siccome fu eletto anche a Pozzuoli in sostituzione del generale Damiano-Assanti nominato senatore, optò per questo secondo collegio nella seduta del 21 gennaio 1874.

Nella successiva XII legislatura, eletto a Spezia e a Pozzuoli, tornò ad optare per Pozzuoli nella tornata del 2 dicembre 1874; nella XIII legislatura fu membro dell'assemblea elettiva mercè i voti del collegio di Castelfranco Veneto, e finalmente nel corso della XV legislatura fu eletto a sostituire nella rappresentanza di un seggio del primo collegio di Messina, il prof. Francesco Durante, la cui elezione era stata annullata dalla Camera.

Seduto al centro destro, appena tornò semplice deputato, prese attiva parte ai lavori parlamentari, come meglio glielo concedette l'ufficio nella marineria.

Colla sua voce maschia e robusta, coll'accento mezzo francese, ha partecipato a non poche discussioni importanti, dando prova di molto studio e di raro senso pratico; doti da lui rivelate anche in seno alle Commissioni parlamentari di cui lo si è eletto membro.

Per una questione insorta fra lui ed un altro ammiraglio in seno ad un consiglio d'affari marinareschi, il Ferracciù, ministro della marina nel terzo gabinetto Depretis, collocò il Saint-Bon in disponibilità.

Egli però dal ministero Cairoli, succeduto a quello dell'onorevole di Scradella, fu, in seguito a deliberazione del consiglio dei ministri, richiamato dal Brin all'alto ufficio di presidente del Consiglio superiore di marina, durandovi sino al novembre 1888, epoca nella quale i dissensi fra lui e il ministro si fecero così vivi, da rendere incompatibile la posizione del Saint-Bon, che perciò fu preposto a diverso ufficio.

Con regio decreto del 26 gennaio 1889 era stato elevato alla dignità di senatore del Regno e nel 26 giugno successivo pronunziava un importante discorso sulla marina, censurando vivamente ed acerbamente l'amministrazione del Brin.

Ministro della marina negli ultimi Gabinetti (Rudinì e Giolitti) attese con speciale vigore alle riforme del nostro naviglio; ma l'opera sua fu malaugaratamente interrotta dalla morte che gli sopravvenne immaturamente.

Per la successione di Saint-Bon

Si comincia ora già a fare i nomi dei possibili suoi successori. Alcuni parlano di Morin, altri di Racchia. Si dice anche che Bettolo sostituirebbe Corsi nel sottosegretariato. Però fino ad ora non sono che voci.

IL CARDINALE LAVIGERIE

Sabato mattina è morto a Biscra d'Algeria, il cardinale Lavigerie, ch'era da tempo affetto da malattia di cuore. La notizia produsse profonda impressione in Vaticano.

Il cardinale Lavigerie da un anno aveva acquistato una celebrità europea. Spirito ardente, battagliero se altro prete lo è mai stato, egli aveva costituito un ordine speciale di *frati armati* per la colonizzazione del Sahara. Egli era uno dei più convinti ed accaniti avversari della influenza italiana sulle coste africane del Mediterraneo e in Oriente. I cappuccini italiani avevano trovato in lui un assiduo persecutore; egli combatteva un po' dappertutto ove poteva giungere con la sua animosità. Ma ciò che ha reso famoso il cardinale Lavigerie è il *progetto di fare della* Francia, dell'Italia e della Spagna tre repubbliche latine sotto la presidenza del pontefice. Leone XIII lo scelse per ciò a iniziare il movimento della conversione dei cattolici francesi alla repubblica.

Ed il cardinale tanto per cominciare, ebbe una trovata che sollevò allora un grande rumore. Fece suonare dal concerto musicale dei suoi *Frères armés du Sahara* la *Marsigliese*. Curiosi questi frati che portano la tonaca bianca con una gran croce rossa in mezzo, il breviario in una mano ed un fucile nell'altra.

L'on. Ghigi e i segretari comunali

Scrive il *Resto del Carlino*:

Veniamo informati che il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Rosano, ha richiesto all'on. Ghigi, la sua collaborazione ad un progetto di legge, che egli sta elaborando intorno alle condizioni dei segretari comunali.

Come è noto, il Ghigi è segretario comunale d'un piccolo comune, e fu nominato deputato nelle ultime elezioni.

Una donna che uccide

Sabato mattina scoppiò una grave rissa a Messina fra alcune donne. Una certa Giovanna Lafarne, con un ago lungo e grosso inferse un colpo al cuore a certa Maria Med, d'anni 20, che rimaneva uccisa. L'infelice Maria, si doveva sposare ieri.

Ferdinando Lesseps non sa nulla dell'enorme scandalo del Panama.

Un redattore del *Figaro* di Parigi si è recato al castello di La Chesnaye, del Berry, dove vive colla sua patriarcale famiglia « il gran francese ». Ferdinando de Lesseps, il primo accusato nel processo di Panama, che così enorme scandalo ha sollevato fin qui.

Forse il giornalista sperava di intervistare Lesseps, ma ne fu impedito per

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (5)

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

Ammessa la teoria che il *contatto di differenti* temperature possa originare una corrente elettrica che per taluni sarebbe il punto di partenza dell'eccitamento alle vie sensitive donde i fenomeni riflessi studiati, il bagno emolliente rendendo al minimo questa corrente termo-elettrica riescirebbe molto più tollerabile e perciò indicato negli individui di eccessiva irritabilità, non escluso alcune malattie della pelle.

La costituzione chimica e forse l'elettricità che spontaneamente si sviluppa nei bagni medicati sono nuovi fattori pei quali assumono speciali virtù medicamentose, a seconda la natura e quantità dei principi mineralizzatori in essi contenuti.

II.

IDRO-ELETTROTERAPIA

Per trar profitto degli effetti possibili di ottenere coll'uso esterno dell'acqua e dell'elettricità unita, ho allestito il nostro gabinetto di un *bagno idro-elettrico* con sistema di nuovissima invenzione non per anco saputo in Italia e del quale imprendo la pubblicazione:

Non mi sarei peritato di intertenere i lettori *sul modo di applicare l'elettricità con l'intermezzo* dell'acqua se non mi fosse offerta l'occasione di rilevare un sistema affatto nuovo e da noi ancora sconosciuto.

È nota la distinzione fatta del bagno elettrico in bagno *elettro-statico, elettro-chimico*, ed *idro-elettrico*, nel quale si fa agire la corrente galvanica o la faradica od entrambe unite.

Come risulterà appresso, col metodo in presentazione si possono accoppiare gli effetti del bagno elettro-idrico e dell'elettro-chimico.

Se si considera che l'acqua del bagno per la sua condizione termica agisce o come eccitante, o come tonico-ricostituente, e che l'eventuale aggiunta nello stesso di principi chimici operano per contatto o per osmosi variandone gli effetti, si riscontra a priori in questo mezzo conduttore della corrente un reale coefficiente della loro cumulativa azione fisico-terapeutica.

L'imperfetta costruzione del bagno nel quale la corrente non potevasi uniformemente distribuire sulla superficie del corpo e obbligarla ad attraversarlo, fu sempre la causa del suo abbandono dai cultori dell'elettro-idroterapia; nè lo doveva diversamente quando le logiche previsioni teoriche non trovavano conferma nei fatti sperimentali.

La recente modifica arrecatavi dal chiarissimo dott. Gärtner, professore all'Università di Vienna, ove tiene e dirige una sezione di bagni elettrici, il cui sistema illustrato dal suo nome va diffondendosi all'estero e per primo da me importato in Italia e costà installato, dimostra la superiorità del suo metodo e rende molto più lusinghevole la sua pratica applicazione.

Col gentile assenso dell'autore e coll'intento di far cosa gradita agli onorevoli colleghi, mi son deciso pubblicare la sua breve monografia, la cui traduzione venne cortesemente riveduta dall'illustrissimo prof. Wolf, al quale rivolgo pubblico ringraziamento.

IL BAGNO ELETTRICO A DUE CELLE

del dott. G. Gaertner

Professore della I. R. Università di Vienna.

CENNI STORICI.

Finora distinguonsi due forme di bagno elettrico:

I. Il bagno dipolare nel quale pescano i due elettrodi in forma e grandezza diversa e di lastre metalliche di dimensioni diverse e diversamente disposte.

II. Il bagno monopolare secondo Eulenburg, nel quale un solo elettrodo pesca nell'acqua, mentre l'altro serve a condurre la corrente ad una parte del corpo non immersa nell'acqua; di solito nelle mani del paziente.

Da Trautwein il monopolare venne modificato in guisa che il secondo elettrodo in forma di una piastra isolata viene adagiato sul dorso del paziente.

In tutti due i metodi da lungo tempo si riconobbero difetti; nel bipolare la maggior parte della corrente passa senza attraversare il corpo del paziente, o soltanto una incalcolabile frazione ve lo attraversa.

Quantunque venissero realmente fatto ingegnose modificazioni nella disposizione degli elettrodi, specialmente dal dott. Scheiber di Buda-Pest, tuttavia non si potè ottenere una distribuzione della corrente anche solo approssimativamente uniforme sulla superficie del corpo, ciò che si richiede per primo quesito nel bagno elettrico.

L'unipolare difetta di una più grave imperfezione; la corrente esce attraverso una superficie relativamente piccola e perciò in quel punto ha una maggior densità che nelle altre parti della pelle che si trovano dell'acqua. Causa le sensazioni che si manifestano sotto l'elettrodo piccolo, non si può usare che correnti relativamente deboli. Il bagno in tal caso risulta essere quello che in elettropia chiamasi semplice elettrodo indifferente. Tuttavia non è lecito, negare i risultati di guarigione ottenuti mediante una corrente molto debole. La nuova invenzione, come subito si dimostrerà ha inoltre il vantaggio di poter disporre tanto di correnti deboli come di correnti forti.

Costruzione del nuovo bagno a due celle

L'interno di una vasca di legno che ha una parte in la parete a 45° per l'appoggio della testa del bagnante, e le altre tutte perpendicolari, viene diviso in due celle da un'altra parete perpendicolare che durante l'uso del bagno le separa quasi ermeticamente. La posizione di questa parete corrisponde al limite di due terzi del fondo della vasca. Questa si compone di due pezzi uno piccolo posto sul fondo e l'altro posto in alto mobile, scorrendo in incastri per poterlo sollevare, abbassare ed anche totalmente allontanare. Entrambi sono incavati in modo da formare assieme un ovale corrispondente al torace di una persona molto corpulenta. Alla sezione inferiore si addatta un cuscino d'aria fatto da strato impermeabile. Questo cuscino in forma di cinghia da nuoto, che si assetta al corpo, serve per costituire una perfetta chiusura fra le due celle. Alle pareti di questa vasca, come nel fondo della medesima, si trovano da per tutto piastre di zinco.

(Continua) *Dott. Domenico Calligaris*

una ragione ben semplice: «Lesseps non sa nulla: lo scandalo che ha messo la febbre addosso a centinaia e centinaia di francesi e ne interessa vivamente milioni e milioni, è arrivato fino al castello di Lessesp, ma non fino alla sua persona.

Lesseps, reumatizzato, da qualche giorno stava riparato in camera sua. Da tre anni le forze sue andarono esaurendosi e il disastro del Panama l'ha annientato, sentendo egli dentro di sè che la pubblica opinione specialmente e forse a lui solo, avrebbe fatto risalire la colossale responsabilità della fallita impresa.

La maggior parte del giorno è impiegata da Lesseps nella lettura di riviste scientifiche e parla poco: una sordità abbastanza forte lo rende quasi straniero alla conversazione che si fa intorno a lui.

Egli non sa che suo figlio Matteo è partito per il Sudan, e gli si tengono nascoste sopratutto le tristi notizie di Parigi.

La citazione che lo chiamava per venerdì scorso a comparire dinanzi al giudice, egli la ignora. La sua signora la conosce ed ella, essendo al fatto della cosa, l'ha accolta con un respiro di sollievo, giacchè l'imminenza di una soluzione la libera da una angoscia permanente divenuta intollerabile.

Ella è sicura di una cosa: della inflessibile e assoluta probità di suo marito; di errori o illusioni ella non ne sa nulla, ma un atto qualsiasi disonesto, ella lo respinge con indignazione, lo esclude affatto.

La cura più amorosa di lei e dei sette figliuoli che sono in casa — Lesseps ne ebbe tredici, il maggiore dei quali ha *52* anni e il *minore 7* — circondano il vecchio augusto; e in tutti è la stessa, unica preoccupazione: «Purchè egli non sappia.... purchè non veda i giornali!...» E prima che le violenze, gli insulti, le maledizioni e le imputazioni abbiano ad arrivare fino a lui, dovranno demolire questa viva barriera di vigile tenerezza che d'ogni parte lo circonda. Egli ha tutto ignorato da tre anni a questa parte; ignora tutto oggi, e, qualunque cosa avvenga, ignorerà tutto domani.

Il saluto fra i diversi popoli è una ricerca interessantissima! Un bello spirito ha trovato che i tedeschi dicono: Come vi trovate? — Gli inglesi: Che cosa fate? — Gli spagnuoli: Come vi tenete? — I francesi: Come vi portate? — I chinesi: Come avete mangiato il vostro riso? — Gli egiziani: Come traspirate voi? — Carino quest'ultimo modo, no? C'è un non so che di terapeutico, d'un effetto bellissimo. — I giapponesi non dicono nulla; quando s'incontrano si afferrano per il naso. — E gli italiani?.... abitualmente dicono: Come state?.... Ma al 31 dicembre 1892 - 30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre 1893, dicono: Ha comperato un biglietto della Lotteria Italo-Americana?

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Ecco un ritratto di poetessa, fatto da Ada Negri:

Snella, inquieta, gracile, nervosa.
Ribelle il crine, irregolare il volto,
Nel bruno sguardo accolto
Ho il foco d'un pensier che mai non posa.
Non so del mondo — Come freccia, a volo
Sovr'agile battello io fendo l'onde;
A le nozze feconde
M'ispiro dell'aratro aspro col suolo.
Amo la libertà de la boscaglia,
Amo il soffio iemal che vien dal monte,
E la vergine fronte
Offro ignuda dei venti a la battaglia.
D'un crepuscol d'inverno al tetro algore
A me la selva denudata o brulla
Narrò d'una fanciulla
Per amore consunta. — Odio l'amore —
Odio l'amore — eppur mi sento sola.
Per sempre sola, e ho freddo; e qualche volta
Ho l'anima ravvolta
Da una tristezza che non ha parola;
E al cor che batte dentro, a le profonde
Ombre piene di brividi e di pianti,
Ai bianchi astri raggianti
Chiedo un detto che ignoro, e nissun risponde.
E allor vorrei fuggir traverso ai boschi,
Fuggir senza riposo e senza meta,
Il grigio vel di seta
Lacerando fra i dumi acuti e foschi;
Cadere a terra, insanguinarmi il piede,
Raddrizzarmi ferita e non mai vinta,
Possentemente spinta
Da una segreta voluttà di *fede*;
Ebbra d'aere, di balsami e di sole,
Vorrei fuggir, vibrante e scarmigliata,
Seguendo un'inspirata
Voce che a sè mi chiama e a sè mi vuole...
...Alto di dentro, ora mi parla il cuore;
Baciami il fronte un alito divino:
Nissun vince il suo destino:
...Odio l'amore e morirò d'amore.

×

La data storica.

27 novembre (1871). Apertura del primo Parlamento italiano in Roma.

×

Un pensiero al giorno!

L'orgoglio è una luce che bisogna saper usare con moderazione. Portata all'eccesso è una luce che accieca.

×

La sfinge. Sciarada.

Se il secondo mi serba il primiero,
Dirò io posso: trovato ho l'intiero!

Spiegaz. del monoverbo preced.

INDIGESTA (In d ge sta)

×

Per finire.

Scenette coniugali.

— Negarmi una pelliccia!.... Non siete un uomo, siete una tigre!

— Tu dici una cosa che non credi.

— Oh, la credo!

— No, perchè se tu la credessi.... mi caveresti la pelle.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Banchetto all'on. Galeazzi — Teatro.

27 novembre

Ieri sera, *alle 4 Corone*, ebbe luogo un banchetto, per festeggiare l'onor. Galeazzi, il quale, abbenchè appartenga al Collegio di S. Vito e ne sia di quello il rappresentante alla Camera, pure, fra noi, ha tanti amici e gode tante simpatie, per la franchezza ed integrità del carattere, per il suo singolare disinteresse e per bontà infinita del suo cuore. Qui lo chiamano l'avvocato dei poveri.

I commensali, oltre 90, erano democratici pordenonesi e d'altri Comuni limitrofi. Fra essi primeggiava l'elemento operaio e v'erano parecchi professionisti.

Alle frutta si diede la stura ai discorsi.

Primo a parlare fu il signor Francesco Asquini, poi l'avv. Enea Ellero, dei Mille e Sindaco di Pordenone, indi il dott. cav. Jacopo Borsatti, veterano delle patrie battaglie, e successivamente i signori Valentino Tinti, avv. Cavarzerani, sig. Giacomo Bodin, dott. Giuseppe Pavan. Il signor Antonio Brusadin lesse un bellissimo sonetto dell'esimia poetessa Erminia Bazzocchi, dedicato all'avv. Galeazzi per la sua elezione a Deputato, sonetto che aveva mandato all'ottimo signor Carlo Sartori.

I discorsi predetti vennero applauditi freneticamente. Essendo parecchi, non posso neanche riassumerli, perchè dovrei rubarvi troppo spazio.

Con essi si inneggiò alla democrazia di cui l'onor. Galeazzi è un valoroso campione, come lo prova la sua vita e le sue molteplici pubblicazioni.

L'onor Galeazzi che diventa leone quando si trova di fronte alla prepotenza e che si commuove al racconto della miseria altrui o per una gentilezza che gli venga fatta, non poteva non sentirsi commosso per tutte quelle dimostrazioni di affetto.

Egli rispose a tutti con nobiltà di sentimenti. Evitando ogni allusione politica, si sentiva vibrare, nelle sue parole, le corde più delicate del cuore. Ringraziò gl'intervenuti della spontanea, affettuosa dimostrazione, dicendo che egli deve attribuirla alla generosità dei loro cuori, piuttosto che a' suoi meriti personali.

Le sue parole suscitarono uno scoppio formidabile di battimani.

L'avv. Cavarzerani finalmente, dopo aver detto dell'alto significato che ha la elezione dell'on. Zanardelli a Presidente della Camera, propose di spedire allo stesso Zanardelli un telegramma, che qui sotto trascrivo. E l'idea fu approvata e freneticamente applaudita.

Eccolo:

«Democratici pordenonesi riuniti a banchetto per festeggiare elezione on. Galeazzi mandano a Voi, illustre campione del partito di Sinistra, affettuoso saluto, esultanti perchè Vostra elezione a presidente Camera ha segnato fine trasformismo».

L'avv. Enea Ellero, nel suo discorso, ha augurato che nelle prossime lotte elettorali l'on. Galeazzi non abbia competitori, potendo esso dire: *ho fatto il mio dovere.*

È il suo dovere, l'on. Galeazzi lo farà senza dubbio.

***

È da più d'una ventina di giorni che abbiamo nel nostro *Sociale*, la Compagnia italiana di operette Comiche diretta dall'artista *Odoardo Franzini.* Ed è una Compagnia nel suo complesso discreta, e fa abbastanza buoni affari.

Essa si fermerà a Pordenone ancora pochi giorni. E in questi auguro poi che il concorso di gente sia numeroso.

Il Cronista

Lavori ferroviari in Provincia. La direzione generale delle strade ferrate meridionali ha presentato il preventivo della spesa di L. 5000 per difendere la ferrovia contro le valanghe, fra i chilometri 66,022.40 e 66,207.40, della ferrovia da Udine a Pontebba, mediante briglie costruite con rovale e legname.

Il tifo in Provincia

Si annunciano dieci casi di tifo nel Comune di Savogna e precisamente nella frazione di Geplatischis, nel Distretto di San Pietro al Natisone.

Il nostro egregio medico provinciale prof. Fratini si recherà domani sul luogo, per le opportune misure sanitarie.

Anticaglie. Nel territorio di Togliano, in un fondo detto Malana, di proprietà di Berlino Antonio, si rinvenne un sepolcro molto antico con entro un cadavere.

Il sepolcro si trovava nel mezzo del fondo posto a mezzodì del villaggio di Togliano, dal quale dista circa mezzo chilometro. Esso è a mezzo metro sotto il piano della campagna, ha la lunghezza di m. 1.80, è largo m. 0.60, i suoi lati minori sono in curva, è chiuso da un muro comune di sassi in malta, di cui non si potrebbe indicare l'epoca, è profondo m. 0.80, ed era coperto con lastre greggie di pietra corsata.

Oltre le ossa, nulla si è rinvenuto nel sepolcro, ch'era ripieno di sassi, fra cui molti rottami di embrici romani, ciò che indurrebbe a supporre che nei tempi andati sia stato scoperto. (*Forumjulii*)

Annegamento. In Arta la bambina Maria Matiz d'anni 8 cadde accidentalmente in una roggia e si annegò.

La fuga di una vacca. Certo Giovanni Degan, contadino da Pasian di Prato, denunciò che sabato decorso verso le 3 e mezzo pom., sulla strada di Cividale gli fuggì una vacca, di media statura e di mantello bianco e nero, che non potè più trovare.

Furto di oche. In Chions ignoti rubarono in danno di certi Domenico Calderan e Sante Cavezzan sei oche del valore di L. 24.

Guidatore inesperto. In Cividale venne denunciato tal Antonio Gajotti perchè, mal guidando un cavallo attaccato ad un carretto, investì certo Giovanni Gujon producendogli lesione alla coscia destra guaribile in giorni 20.

Incendio. In Ronchis per imprudenza di un ragazzo si appiccò il fuoco alla casa di proprietà di certo Giov. Batta Comino, e tenuta in affitto da Lucia Silvestri, e malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani non fu possibile spegnerlo. Il Comino per guasti al fabbricato ebbe il danno di L. 300 e la Silvestri di L. 250 per fieno e legna distrutti. Non erano assicurati.

CRONACA CITTADINA

L'on. Riccardo Luzzatto ci ha mandato una lettera che pubblicheremo domani, avendola ricevuta oggi in ritardo.

I nostri Onorevoli. Nella seduta di sabato della Camera furono convalidate le elezioni di Seismit Doda, Solimbergo, Monti, De Puppi.

— L'on. Solimbergo è fra i candidati ministeriali per la giunta generale del bilancio.

— L'on. Luzzatto Riccardo è intervenuto ad una riunione dei radicali legalitari, ch'ebbe luogo sabato sera.

La salute dell'on. Doda. Siamo lieti di poter annunciare che le condizioni di salute dell'illustre deputato del nostro Collegio, sono sensibilmente migliorate, e che tutto fa ritenere prossima la sua completa guarigione, ciò ch'è nei voti dei numerosissimi amici ed estimatori che l'egregio uomo conta anche nella nostra Città e Provincia.

Da una tempesta all'altra. Il *New York Herald* annunzia che una forte tempesta si scatenerà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra domenica e martedì.

Troppo presto! Il freddo ci è capitato addosso d'un tratto, e da due giorni punge vivamente le carni, anche se coperte bene dai panni invernali. Manco male che il cielo è sereno e il sole splende, porendo un certo grado della virtù dell'astro benefico penetraudo..... per gli occhi, si riesce a sopportare con minor molestia il rigore della temperatura.

A proposito del freddo e delle sue cause determinanti, ricordiamo che nel 1890, quando quell'inverno si annunciava ed era rigidissimo, tale da passare fra gl'inverni celebri, l'astronomo Flammarion scriveva una lettera all'*Herald*, nella quale passava in rivista gli inverni freddi del secolo decimonono, facendo curiose osservazioni. Il dotto astronomo richiamava l'attenzione sul fatto singolare, che inverni straordinariamente freddi si sono riprodotti all'intervallo di undici anni, lo stesso intervallo medio che ricorre fra gli estremi dell'energia solare. Egli dichiarava potervi essere qualche connessione tra le macchie del sole e il tempo, ma di non potere su basi ragionevoli stabilire siffatta connessione.

Esami di avvocato. Per gli esami d'avvocato vennero stabiliti dal signor Presidente della Corte d'Appello di Venezia i giorni 5, 6 e 7 dicembre p. v. ore 10 ant.

Esami di notaio. Nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo venturo dicembre ore dieci ant. presso la Corte d'Appello di Venezia sarà tenuta la III sessione ordinaria degli esami di notaio. La domanda documentata sarà prodotta a quel Consiglio notarile al più tardi il 10 dicembre suddetto.

Vita militare. L'ultimo *Bollettino militare* contiene la seguente disposizione: Calderini capitano contabile presso il reclusorio di Savona è trasferito al distretto di Udine.

Società operaja generale. Un operaio ci manda la seguente relazione:

Ieri all'assemblea della Società Operaja si trattarono molte cose: prima fra tutte ed importantissima la proclamazione a Presidente onorario del cav. Marco Volpe, proposta che venne accolta entusiasticamente ed all'unanimità.

Questa è la più bella ed eloquente risposta a quei pochissimi operai, e di più consiglieri comunali, che si fecero inconsulti oppositori della filantropica opera: opposizione difesa soltanto da un giornaletto nel suo numero di ieri.

Accennerò poi ad una intempestiva ed ingenua interpellanza svolta dall'*ultra radicale in politica* ed *ultra moderato in amministrazione*, consigliere comunale, Pedrioni Giuseppe.

Cominciò col dire che 50 o 54 soci chiesero d'urgenza la convocazione dell'assemblea, per discutere la condotta del vice-presidente Giuseppe Flaibani, e lui Pedrioni si sorprese di ricevere una lettera dalla Direzione, prima ancora di sentire il parere del Consiglio, e quello che lo sorprese si è che la lettera la si abbia diretta a Lui che firmò il ventunesimo e non il primo.

Aggiunse altre considerazioni inconcludenti e che non fanno che porre in evidenza come si intenda la libertà da certi ultra-radicali.

Diamine! Il vice-presidente immischiarsi di politica ed in favore di Seismit-Doda?

Meno male se avesse sostenuto la candidatura dell'avv. Girardini!

O allora sì che il vice-presidente non avrebbe fatto nessun male; quelli stessi che tentano censurarne la condotta avrebbero battuto le mani, ed anzi gli avrebbero fatto suonare la musica, accesi i fuochi di bengala, fatto scoppiare petardi e.... chi più ne ha più ne metta.

Al mio modo di vedere il vicepresidente fu troppo longanime nel lasciar parlare il Pedrioni, perchè l'oggetto non era posto all'ordine del giorno e perchè in contraddizione con lo statuto che non vuole che nella Società c'entri la politica, e bene fece nel rispondere che lui, vicepresidente, non entrerà in merito alla domanda. Solo fece osservare al troppo ingenuo Pedrioni, che se la lettera porta la data del 19, fu perchè in quella sera la Direzione tenne seduta con l'assenza del vicepresidente; nel domani il Consiglio ebbe ad approvarla all'unanimità, tranne tre consiglieri, Seitz, Passoni e Sabbadini. Anzi si racconta che quest'ultime abbia dichiarato ad altri consiglieri che firmò solo sulla attendibilità di certe affermazioni su fatti non veri: un pallone gonfiato da certi liberaloni.

Torno all'argomento. Il vicepresidente aggiunse al Pedrioni, che non prima della seduta consigliare gli venne recapitata la lettera, ma dopo, e precisamente il giorno 21.

Pedrioni tanto per fare dello spirito propose che in avvenire nessuno, sia esso presidente o vicepresidente, si occupi di elezioni, e bontà sua, appena appena vada a votare.

Il vicepresidente gli rispose secco secco, che se così si intende la libertà, non si troverà nessuno che voglia accettare una tale carica che per quanto onorifica, dà delle noie e della perdita di tempo.

Si lagnò pure il Pedrioni che nella chiusa della lettera gli si dava l'incarico di farla vedere a tutti i firmatari alla quale cosa non vuole addattarsi, non facendo egli il fattorino.

Ed io, che qualche cosa ne so, dico che andava a cappello, essendo stato lui Pedrioni con altro suo collega a raccogliere le firme. Dunque a nessuno meglio di lui era affidato l'incarico.

Come è naturale la interpellanza ebbe quell'esito che si meritava, e cioè terminò in nulla.

Un socio presente all'assemblea

— Sabato sera si riunì il Consiglio della Società operaia ed approvò con lievi modificazioni il bilancio preventivo 1893.

Indi ammise al godimento del sussidio continuo i soci: Buttinasca Angelo, Martina Antonio, Castellani Girolamo, Pera Pietro, Miani Stefano, Bassi Federico e Billiani Luigi; riconfermando tutti coloro che attualmente godono tale beneficio.

Nominò a terzo delegato del Consiglio delle scuole in sostituzione al signor Orettici, il signor Giovanni Gambierasi.

Accordò un sussidio di lire 25 ad una vedova.

Ammise infine soci nuovi.

Società agenti di commercio. All'adunanza di ieri, presieduta dal presidente signor Cozzi, erano presenti 40 soci, e il presidente fece parecchie comunicazioni d'ordine interno fra cui quella relativa alla scuola di contabilità per gli agenti, istituita a cura della Società. Venne poscia approvato il preventivo per l'esercizio 1893.

Società veterani e reduci. All'invito ai cittadini, di prestarsi a donare vestiti vecchi e fuori d'uso a questa Società, da consegnarsi a soci disagiati, furono pochi i generosi che vi corrisposero.

La sottoscritta, incalzata da continue domande di bisognosi da coprirsi in questa rigida stagione, fa di nuovo appello agli udinesi affinchè vogliano privarsi di questi indumenti, che più non adoperano, a vantaggio di coloro che in tempi andati esposero la loro vita per l'unione della Patria.

Certa di essere corrisposta ringrazia.

Udine, 28 novembre 1892.

La Presidenza

Il cav. Paderni e la giornata sportiva di ieri. Col treno delle 10.16 ant. e con un ritardo di 40 minuti giungeva ieri mattina fra noi proveniente da Cividale il colonnello cav. Cesare Paderni.

Lo attendevano alla stazione parecchi ufficiali di cavalleria e sportsmans cittadini che lo accompagnarono al quartiere di S. Valentino dove fu ricevuto dal colonnello conte de Somaz e da tutti gli ufficiali, e dove gli venne offerta una colazione. Questa riuscì animatissima e tra il suono della musica ed i brindisi, chi sa a che ora avrebbe fluito se la riunione di caccia fissata per le 12 e mezza non avesse reclamata la presenza dei cavalieri in Giardino grande.

Qui gran concorso di popolo e molte signore, ed era davvero uno spettacolo attraente e nuovo nello stesso tempo, poichè, mentre nelle passate riunioni sportive il numero massimo giunse a quattordici, ieri erano circa una trentina di cavalieri. Oltre al cav. Paderni che doveva fungere da *Master*, c'era l'egregio nostro sindaco cav. Morpurgo, seguito dal suo *groom*, parecchi sportsmans cittadini e molti ufficiali di cavalleria Lucca; anche i reggimenti Savoia e Foggia e l'Artiglieria erano benissimo rappresentati. Abbiamo notato parecchi dilettanti di fotografia colle loro macchine istantanee, tra i quali il marchese Paolo di Colloredo.

La caccia si svolse brillantissima sui prati alla destra della strada Udine-Cividale, superando allegramente molti e svariati ostacoli. A Togliano ci fu un *alt* alla villa Pasini, dove i cavalieri furono splendidamente ospitati dai signori Volpe e dov'erano ad incontrarli i Volpe e il cav. Gabrici a cavallo, e il conte Giuseppe de Puppi in *breack*. La caccia finì a Cividale ed i cavalli furono a mano rimandati a Udine, mentre i cavalieri si trattenevano in casa del cav. Gabrici ove furono vuotate molte bottiglie di sciampagna e si fecero molti brindisi. Col treno delle 4 e un quarto tutti fecero ritorno a Udine.

Siamo lieti di poter registrare nella nostra cronaca una sì brillante nota sportiva, tanto più che questo fu un vero omaggio di stima ed affetto al nostro comprovinciale il cav. Paderni, che può a diritto chiamarsi il primo cavaliere d'Italia.

Il famoso e complicato processo di Palmanova

Anche l'udienza di sabato decorso fu abbastanza animata ed ebbe importanza per la difesa, perchè *prima* di essere udito il testimonio Morteani, il P. M. e la parte civile sollevarono nuovo incidente (è il processo degli incidenti questo, con quanta serietà e prestigio della giustizia ognuno può giudicare!) onde escluderlo dalla audizione, e ne venisse quindi il rinvio del dibattimento.

Ma anche questo quinto o sesto tentativo andò a vuoto, poichè il Tribunale decise di udire il Morteani, il quale depose di aver sentito dal Cocetta raccontare il fatto delle violenze usate

alla Spizzamiglio, con tutti i dettagli che qui certamente non si possono ripeter.

Apriamo una parentesi per avvertire che tutti quelli che, o per essere testimoni, o in altro modo, entrano nella sala, rimangono tutt'altro che edificati pel modo col quale procede questo dibattimento, nei riguardi della difesa degli accusatori.

Tornando al teste Morteani, importante perchè concorda colle dichiarazioni della Spizzamiglio e con quelle dei testi Milesi, padre e figlio, e di altri, l'avvocato Galati chiesegli se Palmanova, durante l'istruzione del processo iniziato dalla Spizzamiglio era sotto il terrore, pel contegno dell'autorità giudiziaria del luogo, cioè del Pretore, che si mostrava per le vie, nei caffè, nelle osterie, sino alle ore tarde della notte, intimamente con Vatta, Cocetta, Trevisan, Cavalieri, Buri, Rea, Padovani, ecc.

Il P. M. voleva sorgere in difesa del Pretore, ma l'avv. Galati esclamò:

— Una sola persona è sacra ed inviolabile e non si discute: quella del Re! Tutto e tutti qui discuteremo!

Anche questo incidente ha prodotto nell'uditorio profonda impressione.

Oggi continua il dibattimento, e se non sorgeranno i soliti incidenti, con quel bel costrutto, in un paio di giorni dovremmo venire alla sentenza.

???

La beneficiata di Emma Zilli ai «Rossini» di Venezia. Leggiamo nell'*Adriatico* di ieri:

«Emma Zilli, la simpatia del pubblico veneziano, ebbe iersera la sua beneficiata; appena si presentò sul palcoscenico venne salutata con un fragoroso applauso.

Durante tutta la sera la brava e distinta artista ebbe feste continue e l'*Atenaide* del maestro P. A. Tirandelli piacque ancora più delle rappresentazioni precedenti.

Dopo la bellissima romanza del secondo atto, che la Zilli cantò con arte squisita, con accento drammatico e voce potente, vennero presentate alla seratante moltissime ceste di fiori freschi ed eleganti *corbeilles* di fiori artificiali, un bellissimo remontoir d'oro con inciso nella calotta *Atenaide* (regalo del maestro Tirindelli), uno specchio di Venezia, un superbo *cabaret* antico in porcellana istoriato, il volume *Calli e canali di Venezia* elegantemente legato, ed altri.

Ad opera finita il maestro Tirindelli, la Zilli, la Fabbri, Giannini-Griffoni, ed il Lombardi, dovettero presentarsi alla ribalda per salutare il pubblico plaudente»

Concerto Tua. Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo nel Teatro Sociale lo straordinario concerto di quella fata del violino che chiamasi Teresina Tua. Ogni parola per ragione di *réclame*, ci sembrerebbe fuor di luogo, e quasi irriverente: il nostro pubblico, che ricordasi di lei con entusiasmo, non si lascierà certo sfuggire l'occasione di plaudire ancora la celebrata violinista che compie ora il suo ultimo giro artistico.

— La Tua ha suonato ieri a sera a Trieste, ed in proposito ci telegrafano da quella città:

«Concerto Tua esito trionfale Politeama Rossetti. Riconfermata per martedì grande serata di gala».

— Ecco il programma del concerto di questa sera:

1. Denza — Romanza — *Occhi di Fata* — A. Audino.
2. Mendelssohn — *Concerto in mi min.* per violino:
   a) allegro;
   b) andante;
   c) allegretto, allegro vivace — T. Tua.
3. Eschor — Melodia *Amarezza.* / Gagliardi — Romanza *Incanto* } A. Negrini
4. Chiopin — *Notturno in mi bem.* / Sarasate Zapatiado — *Danza spagnuola.* } T. Tua
5. B. Carelli — Serenata *Mefistofele* — G. Gagliardi.
6. Wieniawski — *Arie russe* — T. Tua.

Gli egregi artisti signori A. Audino, A. Negrini, G. Gagliardi, nonchè l'esimio maestro F. Escher si prestano gentilmente.

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore sette in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Teatro Minerva. Anche alle due rappresentazioni di sabato e di ieri a sera i principali esecutori della *Favorita*, ed in particolare la brava signora Boasso ed il distinto tenore signor Audino, riscossero frequenti applausi. Ieri a sera il teatro era affollato, e il pubblico volevą il *bis* della famosa romanza dell'ultimo atto.

— La Compagnia di operette Palombi andrà in scena giovedì 1 dicembre coll'operetta, nuova per Udine, «*Il Pompon*».

Sottoscrizioni per le minestre ai poveri. Gamba comm. G. B. R. Prefetto L. 50, Tellini famiglia L. 50, Conti Giuseppe L. 10, Cozzi Osvaldo L. 2.

Totale L. 112.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 novembre 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	5
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale N. 15

Morti a domicilio.

Bianca Bigotti di Enrico, di giorni 25 — Caterina Cossio-Rigotti fu Giuseppe, d'anni 24, casalinga — Giuseppe Stampetta fu Daniele, d'anni 73, imprenditore — Anna Della Longa-Mestroni fu Giovanni, d'anni 75, civile — Maria Bonati di Luigi, d'anni 7, scolara — Luigi Sognetti fu Sebastiano, d'anni 58, bandajo — Pietro Oliva di Giov. Battista, di mesi 8 — Benvenuta Toffolutti-Rojatti fu Giuseppe, d'anni 64, casalinga — Angelo Colugnatti fu Giov. Battista, d'anni 83, agricoltore.

Morti all'Ospitale civile.

Angelo Nonis fu Luigi, d'anni 40, agricoltore — Giuseppina Pasqualetto di Antonio, d'anni 24, cucitrice — Caterina Pontili, d'anni 36, casalinga — Teresa Celestino-Ciocchiatti fu Luigi, d'anni 45, contadina — Giov. Batt. Perco fu Angelo, d'anni 38, pittore — Raffaele Riggelli, di giorni 40.

Totale 15

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe de Giorgio, pittore, con Maria Pellegrini, casalinga — Enrico Michelotti, operaio di ferriera, con Luigia Franzolini, casalinga — Alessandro De Nipote, fattorino, con Rosa Marcuzzi, serva — Quirino Soncini, impiegato, con Amalia Abati, civile — Costantino Vecchiatto, calzolaio, con Maria Simeoni, setajuola — Giuseppe Zandonà, sarto, con Luigia Capellan, setaiuola — Umberto Catterossi pittore, con Elisabetta Favit, operaia — Luigi Calderan, cocchiere, con Antonia Fiorido, serva — Giuseppe Bulfoni, agricoltore, con Ancilla Mattiussi, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Barbetti, fabbro, con Rosa Modotto, operaia — Sebastiano Sartori, agricoltore, con Teresa Fon, contadina — Andrea Visentti, facchino, con Maria Zabai, casalinga — Pietro Elloro, magazziniere, con Caterina Telazzi, casalinga.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

I mali di gola. In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc. ecc., che sono un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il dott. chimico Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1, la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

Deposito unico in *Udine* presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.4	762.8	763.6	764.8
Umido relat.	41	76	51	50
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	E	NE
Vento (vel. Kilom.	25	14	8	15
Term. centigr.	1.6	1.2	1.4	3.0

Temperatura (massima 2.6
(minima —3.6
Temperatura minima all'aperto —4.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti del primo quadrante cielo vario al sud e versante adriatico, brinate gelate al nord e centro, mare agitato sulle coste meridionali.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

Presidenza ZANARDELLI.

Aprési la seduta alle ore 2.20.

Il Presidente commemora i compianti deputati: Vittorio Ellena, Demaria e i senatori Bertolè-Viale e Cialdini.

Giolitti e Pelloux a nome del Governo si associano alle parole del presidente e ricordano le eminenti virtù dei compianti generali Bertolè Viale e Pianell.

Palberti, Faldella, Levi Ulderico, Mocenni, Toaldi e Sandonato si associano alla commemorazione per De Maria, Cialdini e Bertolè-Viale.

Di Marzo ricorda un altro cittadino benemerito della patria, il compianto senatore Amabile.

Martini (ministro dell'istruzione), Cardarelli e Fede associansi alle parole di rimpianto per la perdita del senatore Amabile.

Sarena ricorda le virtù del compianto ex deputato Martino Speciale.

Martini presenta il progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità.

L'ordine del giorno reca: Verificazione dei poteri.

Si convalidano parecchie elezioni non contestate.

Giolitti dichiara di accettare le interpellanze di Stelluti-Scala e di Cafiero ieri annunziate e prega i deputati che hanno presentato interpellanze al Governo sulle elezioni di rimandarne lo svolgimento a dopo l'approvazione dei bilanci per evitare l'esercizio provvisorio.

Bovio consente nella proposta del Governo.

Gaetani di Laurenzana, Pansini e Casale non consentono nella proposta del Governo.

Giolitti prega Prinetti di rimandare la sua interpellanza relativa ai decreti sul catenaccio e sulle pensioni.

Prinetti ritira la sua interpellanza, riservandosi di presentare una mozione.

Giolitti propone che tengasi seduta di mani per procedere alle votazioni di ballottaggio, e quindi di tenere vacanza lunedì e martedì per dar tempo alla alla Giunta per la verifica dei poteri di riferire sulla maggior parte delle elezioni.

La Camera approva.

Comunicansi nuove interrogazioni fra cui di Vastarini Cresi per sapere se il ministro dell'istruzione intende di comunicare i documenti relativi alle tre inchieste eseguite dai signori Pogniisi, Cerruti ed Ostermann sull'andamento della scuola veterinaria di Napoli.

Martini (ministro dell'istruzione) risponde subito a Vastarini-Cresi di non ritenere necessaria ed opportuna la pubblicazione da lui richiesta.

Vastarini-Cresi non è soddisfatto della dichiarazione e rileva l'inopportunità di aver affidato l'inchiesta ad un magistrato.

Martini replica.

Il Presidente comunica che il deputato Guelpa ha presentato una mozione relativa all'inchiesta parlamentare per lo studio e l'applicazione dell'imposta progressiva che sarà trasmessa agli uffici.

Si leva la seduta alle ore 5.45 p.

Seduta del 27

La Camera tenne una breve seduta, alle 2,15. Convalidò parecchie elezioni.

Il presidente proclama il risultato della votazione di ieri per la Commissione del bilancio: e di altre commissioni.

Giolitti, presidente del consiglio, annunzia la morte di Pacoret di Saint-Bon, ministro della marina e ne ricorda le virtù e gli altissimi meriti come valoroso soldato e come savio e accorto restauratore della marineria italiana.

Zanardelli, presidente della Camera, dopo aver ricordato l'amarissima perdita di Enrico Cialdini e di Ettore Bertolè Viale, ha parole di vivissimo rimpianto per l'uomo, pel quale l'armata italiana aveva la più illuminata fiducia, il più fervido entusiasmo.

Ricordando la carriera militare e parlamentare dell'estinto, il presidente ricordò che Giuseppe Garibaldi da quello scanno, che la rappresentanza nazionale volle coperto di eterno lutto, il 27 febbraio 1875, diede il più fervido appoggio, la più piena testimonianza di fiducia all'ardimentoso ministro.

Il presidente chiude fra le vivissime e generali approvazioni.

Parlarono poscia, sempre commemorando lo estinto, Corsi sottosegretario alla Marina, Di Rudinì, Piccardi, Morin, Bettolo, Del Vecchio, Randaccio, Di S. Donato, Marcora, De Zerbi, Vastarini Cresi e Comandini.

Roux propone che la Camera prenda il lutto per quindici giorni, si mandino condoglianze alla famiglia di Saint-Bon, e si sospenda la seduta a manifestazione di cordoglio.

Le proposte di Roux sono approvate alla unanimità.

Il presidente estrae a sorte la Commissione delegata a rappresentare insieme all'ufficio di Presidenza la Camera ai funerali del compianto ministro di Saint-Bon, e leva la seduta alle ore 2.20 pom.

LE ONORANZE FUNEBRI all'ammiraglio Saint-Bon

Telegrafano da Roma in data di ieri:

La salma di Saint-Bon rimane esposta oggi e domani nella cappella ardente. Domani avrà luogo una messa a Sant'Agostino per cura della famiglia.

Nel pomeriggio il re ha visitato la salma. L'affluenza della folla alla camera ardente fu grandissima. Presso la salma furono collocate numerose corone, fra cui una del re.

Martedì, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo i funerali che riusciranno solenni. Vi prenderanno parte due battaglioni di marinai, nonchè una rappresentanza di tutti i dipartimenti marittimi compresi i comandanti, quelli delle principali navi da guerra italiane, il comandante capo delle squadre, ed i grandi ufficiali dello Stato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il censimento generale

Roma 27 — Si ritiene che il ministro di agricoltura abbia l'intento di procedere, nel corso dell'anno venturo, al censimento generale del Regno che avrebbe dovuto farsi al 31 dicembre 1891. Si sarebbero già iniziati gli studi preparatorii alla direzione generale di statistica.

I fondi occorrenti sarebbero rimborsati ad esuberanza dai Comuni ai quali, in seguito all'accertato aumento della popolazione, verrebbe aumentato il canone che essi pagano al governo per il dazio consumo.

Il parlamento inglese

Londra 27 — Il Parlamento è stato prorogato fino alla fine di gennaio.

Una città distrutta

New-York 27 — La città di Uniori (?) sul Salvador fu quasi distrutta dal terremoto. Vi sono molti morti e feriti.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute 26 novembre 1892.

Venezia	5	86	61	56	63
Bari	51	44	17	69	22
Firenze	62	65	75	80	24
Milano	83	2	79	78	73
Napoli	13	89	67	60	48
Palermo	21	12	89	60	26
Torino	24	70	4	57	29
Roma	2	37	17	68	83

Corriere commerciale

Sete

Milano, 26 novembre.

Le facilitazioni ottenute durante la settimana sui corsi di parecchi articoli, hanno poco favorito lo sviluppo degli affari, ed all'infuori di qualche vendita di greggie per l'esportazione e per filatoio, gli altri generi ebbero sfogo assai limitato e quasi solamente d'incontro.

Pei bozzoli secchi la situazione apparve meno pesante, ed alcune provviste vennero effettuate sulle basi di recente accennate pei nostrali. Le provenienze di Levante sono tenute con fermezza da fr. 12.25 a 12.40 in oro a rendita quattro, secondo l'epoca di consegna.

Le greggie Asiatiche in genere restano affatto calme; come quotazioni solamente nominali si possono segnare per le chinesi:

Fr. 34.50 per *tsatlée* N. 4 1/2
» 32 id. » 4 3/4
» 29.50 a 28.50 id. » 5

Senza cambiamenti i cascami tutt'ora negletti.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
*O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.56 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.50 p.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

PREPARATI GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Morgellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figureranno ben **centinaia** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'orina, bruciori, catarri ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.60 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Fenice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l' injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo a mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all' ora del vermouth eccita mirabilmente l' appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Rappresentanti

Desiderasi fissare rappresentante esclusivo in ogni capoluogo di provincia, munito di serie referenze, per la vendita d'un premiato Estratto di Carne di Chicago. Esigesi sia disposto assumere piccolo deposito versando cauzione relativa. Scrivere: *O R R Posta Milano.*



53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

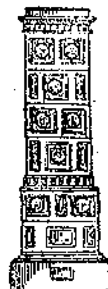
Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D' ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

USATE TUTTI

la rinomata

ACQUA DI

CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto

Lire 1.25

la Bottiglia

Fa scomparire la forfora — *Impedisce la caduta dei Capelli* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti i parrucchieri* — *Conserva un'abbondante capigliatura* — *Viene usata con successo dapertutto* — *In guardia dalle facili mistificazioni* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi* — *Depositario Generale per l'Italia* — ANTONIO LONGEGA

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi**, **Sorci**, **Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura, N. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco